

## Periodico di Informazione politico - culturale

Marzo 2011/1 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054 *Direttore responsabile: Nicola Cassano* 



I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo.

Sandro Pertini

## Bagliori sessantottini, avvoltoi e guardoni!

di nicola cassano

E così siamo alle ultime battute di una "commedia dell'arte" tutta italiana! Da una parte un'accozzaglia di ideologie tenute insieme dal comune "Nemico" anfitrione e godereccio, dall'altro un popolo disorientato e stufo di gossip e buchi di serratura e sempre più in attesa che la politica diventi più seria e concreta. Cosa di cui lo stesso presidente Napolitano ha ritenuto di dover ricordare, anche se con notevole ritardo, nel discorso di fine anno. Un discorso ovattato e paternalistico, del tutto simile a quello degli anni passati, con una novità "fresca di…giovani e di futuro". Un ritornello logorroico e abusato da sempre nelle esternazioni ufficiali e da sempre disatteso nel tradurre le buone intenzioni "erga".



iuvenes" (verso i giovani) in certezze esistenziali concrete. Un discorso invero molto apprezzato da tutto l'arco costituzionale (?!), vecchio e datato, fortemente ipocrita e privo di vera passione! Certamente poco apprezzato dai giovani che, nel loro "usa e getta" quotidiano, vedono allontanarsi un

futuro stabile e rassicurante. Quel futuro che la "casta" tenta di perpetuare per sé rubandolo alle generazioni che, alle soglie dei quarant'anni, si ritrovano ancora con un'esistenza precaria e mortificante.



Una "casta" superficiale, che continua a impazzare sul toto-Berlusconi, sui festini domestici, sulle improbabili scappatelle birichine e sui molteplici e turpi delitti sessuali che solo una mente "distratta (?!)" può immaginare. Una distrazione cangiante che si materializza in strascichi sessantottini di una rivoluzione fallita e in una giustizia gossippara seppur minoritaria, in avvoltoi in stand by su qualche guglia di altrettanti palazzi romani, in guardoni istituzionali e di opposizione che

attraverso il buco della serratura godono, libidinosi, dei momentanei guai del "nemico" in attesa della zampata che riporti la morale e l'etica nell'alveo dell'ipocrisia stagionata d'altri tempi. Con indifferenza per i problemi del Paese, inutili orpelli della "non politica" nostrana, e delle difficoltà esistenziali dei giovani e dei meno giovani abbandonati ai bordi del *cd. "benessere*", anche questo in esaurimento.

Brutte cose che possono portare appunto a quella sottrazione di futuro a cui accennava il presidente Napolitano e costituire un campanello d'allarme per la "casta" che potrebbe rischiare eventuali "picche" e "falcetti" di rivoluzionaria memoria. Oggi, presente nella vicina Tunisia, in Algeria, in Albania, nell'Egitto occidentalizzato, nello Yemen, in Iran! E ancor più tragicamente in Libia!





Il discorso dell'ottantacinquenne presidente forse è stato contraddittorio o forse incompleto, perché ai suggerimenti di una maggiore consapevolezza ed equilibrio dei ruoli di tutti gli attori in campo dovevano seguire fatti concreti, coerenti con quanto si blatera sui sacrifici del popolo-suddito e con l'essere, egli stesso, *primo cittadino inter pares* di questo sfortunato Paese. Decidendo, per esempio, il dimezzamento dei propri emolumenti e la riduzione sensibile (!?) delle spese correnti e straordinarie del

budget quirinalizio! Un esempio concreto che certamente avrebbe indotto, anche se forzatamente, parlamento, regioni, province e comuni e alti burocrati dell'Amministrazione pubblica e delle grandi aziende private a rivedere verso il basso le *retribuzioni elargite* inconsapevolmente da "Pantalone"! E in questa inusuale decisione avrebbe preceduto con giusto orgoglio il Presidente del Portogallo, Anibal Cavaco Silva (71 anni!) che ha deciso di dare il buon esempio rinunciando al suo stipendio di circa 7000 euro lordi al mese a partire dal primo gennaio, accontentandosi della sola pensione di diecimila euro maturata presso la Banca Centrale e presso l'Università di Lisbona. Tale decisione, in seguito all'approvazione di una nuova legge che impedisce ai funzionari pubblici di cumulare stipendio e pensione. (il Giornale – 27 gen 2011)

Una legge, quella portoghese, che esprime l'alto senso civico dei parlamentari di quel Paese e la sensibilità di Anibal Cavaco Silva! Una differenza assordante con l'atteggiamento vergognoso di quanti nelle stanze del potere politico, economico e sindacale sanno solo denunciare sprechi, insolenze finanziarie ed evasioni e pontificare solo sui sacrifici del popolo, dimenticando i propri. Anzi, provvedendo in modo surrettizio a rimpinguare il proprio portafoglio con giustificazioni ridicole e disonorevoli!

Le esternazioni natalizie sono solo la punta dell'*iceberg presidenziale*! I continui appelli alla concordia che in questi ultimi tempi vengono inviati dal capo dello Stato in giro per l'Italia per i centocinquant'anni di vita del Paese suonano tardivi e poco incisivi perché blandi e poco incisivi sono stati finora i suoi appelli a moderare i toni tra i poteri dello Stato. Prima fra tutti una magistratura minoritaria, che si

crede e lascia credere di poter gestire la vita dei cittadini violentandone le più elementari regole di convivenza civile e la stessa Costituzione che non ammette ideologizzazione alcuna. "La magistratura

non è fonte di diritto! Ma nell'esercizio più nobile delle sue funzioni piuttosto lo afferma. E l'affermazione del diritto non può essere ideologizzata. La magistratura è un "ordine", assolve cioè a una funzione pubblica nell'ambito della divisione e dell'equilibrio dei poteri, affermando il diritto." (il Giornale – 27 gen 2011). Cose ben note a Napolitano per essere presidente della Repubblica e presidente del CSM! Cose che non dovrebbero accadere ma che accadono.



Come pure assente si mostra il capo dello Stato nelle continue e mai sanate contraddizioni della terza



carica dello Stato! Piuttosto silente verso i tentativi maldestri della stessa di far cadere il Governo fuori dalle aule del Parlamento! Stranamente distratto cioè verso un "fini" grossolano politicamente prima che istituzionalmente, senza alcun rossore, senza vergogna! Mostrando tutta intera la propria spocchia e la totale assenza di senso dello Stato e di rispetto verso il cittadino-suddito.

Il Presidente, però, si dice "...fortemente preoccupato. E di non essere in grado di fare alcuna previsione, essendo il proprio ruolo quello di "moral suasion". Una sorta di lanciatore di messaggi nella bottiglia senza sapere chi li potrebbe raccogliere!...". Un modo originale davvero che conferma con falsa bonomia l'uomo di parte che viene dal lontano 1956, anno della rivoluzione ungherese! Una rivoluzione che coinvolse tutto il popolo. Soprattutto i giovani! Quei giovani che "attualizzati al 2010" costituiscono una colonna portante del pistolotto presidenziale di fine anno 2010.



Crediamo che il presidente Napolitano sia poco amato dalla maggior parte di chi ama visceralmente l'Italia! Poco amato da

quelli che giudicano *partigiano* il suo comportamento. Apparentemente al di sopra delle parti. In effetti con l'occhio strabico verso i detrattori del Primo Ministro!



La morale per tutti, giovani soprattutto e meno giovani perdenti posto di lavoro, è che le diverse caste al potere sono avulse dalla vera realtà vissuta dai sudditi. Doppiamente sfortunati, perché senza orgoglio critico e senza alcuna forza o interesse a imprimere un vero cambiamento nella società di oggi. Tranne le debite eccezioni, epigoni di valori ormai desueti di cui, si spera, possano riappropriarsi le nuove generazioni mandando in soffitta tutti quei politicanti di destra e di sinistra che da troppi anni calcano le scene patrie della politica italiana.

E' un augurio che presto possa diventare realtà!

Torino, 1 marzo 2011